



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO (AT)
SETTORE 4 - VALUTAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 19/04/2018

Numero Registro Dipartimento: 376

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 3980 del 27/04/2018

**OGGETTO: OGGETTO: REGOLAMENTO REGIONALE N 3 DEL 04 08 2008 E SMI
PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA. PROGETTO: COLTIVAZIONE E
SISTEMAZIONE DI UNA CAVA DI SABBIA, GHIAIA E ARGILLA IN CDA MARCALIA DEL
COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (CS). PROPONENTE: JONICA LAVORI SNC, C.DA
MARCALIA 87064 CORIGLIANO CALABRO (CS). PARERE DI ASSOGGETTABILITÀ DEL
PROGETTO ALLA PROCEDURA DI VIA. .**

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la L.R. n.7 del 13 Maggio 1996 recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale ” e ssmm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999, recante “Separazione dell’attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;

VISTA la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n. 7/96 e dal D.Lgs. n. 29/93 e ss.mm.ii.”;

VISTO il Decreto 206/2000 del Presidente della Regione recante “D.P.G.R. n. 354 del 24/06/1999, ad oggetto: separazione dell’attività amm. di indirizzo e di controllo da quella della gestione – rettifica”;

VISTA la legge regionale n. 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTA la D.G.R. n. 19 del 05.02.2015 di approvazione della nuova macro struttura della Giunta Regionale e la successiva D.G.R. n. 111 del 17.04.2015 di istituzione del Dipartimento Segretariato Generale;

VISTA la D.G.R. n. 264 del 12.07.2016 ed il D.P.G.R. n. 120 del 19/07/2016 con i quali è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Ambiente e Territorio” alla dirigente arch. Reillo Orsola Renata Maria;

VISTO il D.D.G. n. 7948 del 6/07/2016 con il quale l’ing. Salvatore Epifanio è stato assegnato alla direzione *del settore “Valutazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente e Territorio”*;

VISTO il D.P.R. 357/97 recante «Reg. di attuazione della direttiva habitat 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche» e s.m.i. e il connesso Regolamento Regionale di cui alla D.G.R. 749/2009 avente ad oggetto “*Approvazione regolamento della procedura di Valutazione di Incidenza*”

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” e il connesso Regolamento Regionale n.3/08 “*Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali*”;

VISTA la L. R. n. 39/2012, modificata con successive L. R. n. 49/2012 e L.R. n. 33/2013, che prevede l’istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito S.T.V.), per l’espletamento delle attività istruttorie, tecniche e di valutazione, nonché per le attività consultive e di supporto nell’ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), autorizzazione integrata ambientale (AIA) e valutazione di incidenza (VI);

VISTA la D.G.R. n. 381 del 31/10/2013 approvazione del regolamento regionale recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS –VIA – AIA – VI”;

VISTO il D.D.G. n. 5192 del 30/04/2014 e successivi, ai sensi del Regolamento Regionale di attuazione della L.R. 39/2012 e smi, sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV);

CONSIDERATO CHE con nota acquisita agli atti del Dipartimento Ambiente e Territorio in data 16/01/2018 prot. n. 14730, ai sensi dell’art. 6 e segg. del Regolamento Regionale n. 3/2008 e s.m.i., la società Jonica Lavori snc, con sede in C.da Marcalia - 87064 Corigliano Calabro (CS), ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA in merito al progetto per la Coltivazione e Sistemazione di una Cava di Sabbia, Ghiaia e Argilla in C.da Marcalia del Comune di Corigliano Calabro (CS);

CHE a seguito della pubblicazione dell’avviso pubblico sul progetto, non sono pervenute osservazioni da soggetti interessati;

CHE il progetto rientra tra quelli indicati alla lettera “i” del p.to 8 dell’all. “B” del Reg. Reg. 3/2008 e smi;

CHE la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-VAS-AIA-VI, nella seduta del 30/03/2018, ha espresso parere di assoggettabilità del progetto alla procedura di VIA;

RITENUTO di dover provvedere, ai sensi dell'art. 6 comma 5 del Reg. Reg. n. 3 del 04/08/2008 e s.m.i., alla pronuncia del giudizio di compatibilità ambientale facendo proprio il parere espresso dalla STV;

DECRETA

per quanto riportato in premessa, di assoggettare alla procedura VIA, il progetto relativo alla "Coltivazione e Sistemazione di una Cava di Sabbia, Ghiaia e Argilla in C.da Marcalia del Comune di Corigliano Calabro (CS)" – presentato dalla società Jonica Lavori snc, C.da Marcalia - 87064 Corigliano Calabro (CS), sulla base del parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione VIA-VAS-AIA-VI nella seduta del 30/03/2018 (parere allegato al presente provvedimento costituente parte integrante e sostanziale).

- Di trasmettere il presente provvedimento alla società Jonica Lavori snc, C.da Marcalia - 87064 Corigliano Calabro (CS), al Comune di Corigliano Calabro (CS), alla Provincia di Cosenza ed all'ARPACal.
- Di dare atto che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, potrebbero inficiare la validità del presente provvedimento.
- Di precisare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria dai titolari di interesse legittimo, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Sottoscritta dal Funzionario

LAROSA ANTONIO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

REILLO ORSOLA RENATA M.
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente e Territorio
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA - VAS - AIA - VI

Prot. n° 129406 /SIAR

DEL 1 APR. 2018

Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio
Dirigente del Settore n° 4
SEDE

SEDUTA DEL 30/03/2018

Oggetto: Istanza di “Verifica di assoggettabilità a VIA” ai sensi dell’art. 19 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per il “Progetto di coltivazione e sistemazione di una cava di sabbia, ghiaia e argilla, sita in località “C/da Marcalia” nel Comune di Corigliano Calabro (Cs)”.
Proponente: **Jonica Lavori Snc.**

Premesso che:

- Con nota acquisita al protocollo SIAR n. 14730 del 16/01/18 e successiva integrazione la soc. proponente inoltra richiesta di assoggettabilità a Via per il progetto di coltivazione e sistemazione di una cava di sabbia, ghiaia e argilla, sita in località “C/da Marcalia”;
- In data 18.01.2018 l’Ufficio VIA richiedeva via pec l’elenco degli Enti e delle Amministrazioni potenzialmente interessati dal procedimento, che la Ditta trasmetteva con pec acquisita in atti al prot. SIAR n. 25839 del 25.01.2018;
- In data 30.01.2018 l’Ufficio VIA inoltra formale comunicazione ai sensi del comma 3, art. 19 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. agli Enti/Amministrazioni dell’avvenuta pubblicazione dello studio preliminare e della documentazione per come previsto dal comma 2 dell’art. 19 del Lgs. n. 152/06 e smi e per i successivi 45 giorni;
- il progetto veniva assegnato alla STV nella seduta del 16/03/2017;

Visto che:

la documentazione amministrativa presentata è costituita da:

- Richiesta di verifica di assoggettabilità a Via;
- Versamento spese istruttorie;
- Elenco elaborati e CD;
- Comunicazione Comune di Corigliano Calabro avente ad oggetto”pratica edilizia n. 51/2017 – prat. SUAP 633/2016”, prot. n. 51090 del 11.10.2017;
- Parere Regione Calabria – Dipartimento Presidenza UOA Foreste, Forestazione, difesa del suolo, prot. SIAR n. 253651 del 02.08.2017;
- Certificato di destinazione urbanistica, rilasciato dal Responsabile del Settore LL. PP. E Governo del Territorio del Comune di Corigliano Calabro e datato 30.11.2017;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione e atto di notorietà relativa alle qualifiche professionali ed alla veridicità di quanto esposto nello SPA;
- Dichiarazione sostitutiva sulla localizzazione del progetto;
- Dichiarazione del valore dell’opera;
- Scheda Assoggettabilità a VIA;

La documentazione tecnico-progettuale consiste in:

- Studio preliminare ambientale
- Computo metrico;
- Documentazione fotografica stato attuale;

Handwritten signatures and initials on the right side of the page, including a large signature at the top and several smaller ones below.

- Planimetrie e profili “stato attuale” e “stati di progetto”;
- Corografia - scala 1:5.000;
- Piano quotato e curve di livello - scala 1:1.000.

Preso atto che:

- Con Decreto del Dipartimento Politiche dell’Ambiente n. 5912 del 11.05.2007 è stato emesso parere favorevole di compatibilità ambientale per il progetto di coltivazione e recupero paesistico ambientale di una cava - località Marcalia del Comune di Corigliano Calabro (CS), con validità triennale;
- Il progetto, assentito con successivo permesso a costruire n. 17 del 06.03.2009, prevedeva l’estrazione di un volume di inerti pari a circa 431.000 mc in 11 anni ed il contestuale recupero ambientale, interessando una superficie di circa 31.496 mq, identificata catastalmente alle particelle nn. 287, 288, 289, 290, 113 e sottoposta a vincolo idrogeologico forestale ai sensi del R.D. 3267/1923;
- Dalla comunicazione del Comune di Corigliano Calabro “*la pratica riguardante il precedente permesso a costruire n. 17/2009, trovasi tra quelle sottoposte a sequestro nell’ambito di proc. Penale*”.
- La verifica di assoggettabilità che dovrebbe porsi come proroga, in realtà nell’attuale configurazione presenta discrasie tra le particelle catastali identificate nel Decreto n. 5912/2007 e nello SPA; inoltre, nonostante il certificato di destinazione urbanistica individui tutte le particelle catastali interessate dal progetto come soggette a vincolo idrogeologico, l’allegato parere del competente Settore regionale, in atti, è relativo alla sola area estrattiva;

Considerato che:

- L’area interessata dall’intervento è situata ad una quota di circa 120 s.l.m. nel territorio di Corigliano Calabro, a NO dell’abitato ed a circa 1,5 Km dall’abitato di Corigliano Scalo;
- Il progettista specifica che l’altezza massima dei gradoni sarà pari a 10 metri, con una pedata minima di 5 m ed un’inclinazione massima dell’alzata pari a 28°, prevedendo la rimozione del terreno vegetale (senza indicare i quantitativi) ;che verrà “*conservato temporaneamente in cava o nelle immediate vicinanze*”;
- Il sito a coltivazione ultimata sarà sistemato e recuperato, interessando “*anche l’area di cava esistente, adiacente a quella oggetto di autorizzazione, procedendo con un recupero complessivo ed omogeneo dell’intera zona e quindi nel ripristino ambientale dell’intera area*”, utilizzando come specie arboree piante di ulivo e come specie arbustive quelle tipiche della macchia mediterranea;
- Da quanto riportato nello SPA sembrerebbe che l’attività estrattiva autorizzata con permesso a costruire del 2009, successivamente al parere di compatibilità ambientale, non sia stata realizzata e che pertanto i volumi da estrarre siano quelli pari a circa 410.000 mc su una superficie di intervento pari a 31.496 mq;

Valutato che:

- Dall’analisi condotta attraverso il sistema informativo del Ministero dell’Ambiente (<http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>) e attraverso il sistema informativo Google Maps, la rappresentazione del sito risulta incoerente con quanto affermato nel SPA circa le aree interessate dall’intervento; inoltre nelle immediate vicinanze esistono oltre che ad attività e nell’area limitrofa un fabbricato adibito a residenza di campagna – affittacamere (Casale Marcalia);
- Non è stata fornita documentazione comprovante la disponibilità dell’area interessata dal progetto, atteso che il Comune indica il sito tra quelli sottoposti a sequestro;
- Lo SPA in maniera generica indica le caratteristiche del sito, le modalità di coltivazione, senza stabilire la durata delle singole fasi e rinviando in maniera semplicistica al provvedimento autorizzativo; inoltre, in ordine al recupero ambientale individua le

- tipologie di inerbimento e piantumazione, ma non definisce le quantità e le tecniche di manutenzione agro-forestali da impiegare successivamente al recupero ed inserimento paesaggistico - ambientale;
- Non è stato progettato alcun sistema di canalizzazione delle acque, nonostante al punto 7 della matrice ambientale si evidenzia la modifica del regime idraulico del limitrofo fosso Marcalia per un tratto di circa 300 m;
 - Non sono stati indicati elementi circa l'area adiacente a quella di autorizzazione già interessata da coltivazione (estensione area, volumi già estratti, metodi di coltivazione utilizzati), nonché l'attuale stato, atteso che dalle verifiche dei sistemi informativi appare fortemente degradata, sottoposta ad escavazione e senza alcuna opera di ripristino ambientale, che, addirittura, nell'attuale proposta progettuale viene contemplata solo alla fine dell'attività estrattiva, lasciando intendere che l'attuale cava si pone come ampliamento di quella già esistente);
 - Non è stato considerato il progetto proposto in riferimento ad altri progetti/attività localizzati nello stesso contesto ambientale e territoriale, analizzando i potenziali impatti sulle componenti ambientali interessate derivanti anche dall'interazione con altre attività similari esistente nelle immediate vicinanze (effetto cumulo);
 - Non sono stati esaminati in maniera adeguata gli impatti prodotti attraverso l'identificazione e la loro valutazione e quantizzazione, in particolare indicando come il progetto può interagire con l'ambiente durante tutte le fasi (dalla sua messa in opera fino al ripristino ambientale) attraverso l'analisi di tutte le componenti ambientali significative per la tipologia progettuale in esame e secondo i fattori d'interferenza quali: aria; acque; suolo e sottosuolo, rumore, vibrazioni, traffico veicolare, rifiuti, clima, paesaggio, flora e fauna, uomo;
 - Non sono individuati, sulla base degli inevitabili impatti significativi e negativi prodotti, eventuali sistemi di precauzione, mitigazione ed eventuale compensazione degli effetti diretti ed indiretti dell'attività di progetto sulle componenti ambientali, anche in relazione ai ricettori che si trovano in adiacenza all'attività (Casale Marcalia e Fosso Marcalia del quale, addirittura, viene modificato il regime idraulico, abitazioni/casolari sparsi);
 - Non è stata eseguita l'analisi del rumore, tenendo conto anche delle ulteriori attività presenti nell'intorno della cava, dei fabbricati adiacenti e/o posti nelle immediate vicinanze; né tantomeno sono stati considerati gli impatti generati dall'impianto di inerti rilevato all'interno dell'area di cava dalle immagini satellitari;
 - Non sono stati prodotti elaborati cartografici in scala adeguata che rappresentino in maniera adeguata la proposta progettuale e le diverse fasi/lotti di lavorazione;
 - Non è stata prodotta cartografia, in scala adeguata alle tematiche da riprodurre in merito alla esatta ubicazione dell'area di intervento ed alle distanze da ricettori sensibili (fiumi, torrenti, canali, fossi, aree vincolate o a rischio, aree agricole di pregio e/o di particolare naturalità, Aree afferenti a Rete natura 2000 e corridoi ecologici, aree DOC, IGP o similari, pozzi, sorgenti, agglomerati urbani, ecc.) riportante tra l'altro l'indicazione specifica di tutti i vincoli gravanti sull'area, nonché delle fasce di rispetto da strade, elettrodotti, fabbricati con relativa destinazione d'uso e/o altri ricettori;
 - Non è stato effettuato in maniera adeguata l'esame delle eventuali ricadute socio-economiche del progetto anche in relazione agli impatti ambientali prodotti nel corso del tempo;

Ritenuto che:

- per la tipologia di attività che si intende eseguire nell'impianto e per le informazioni prodotte dal proponente, **il progetto presentato può produrre impatti significativi e negativi sull'ambiente**;
- È necessario:
 - Predisporre lo Studio previsionale di impatto acustico, redatto da Tecnico competente ai sensi dell'art. 2, comma 6, della Legge Quadro sull'inquinamento

acustico n.447/95, ed in conformità alla Legge Regionale n. 34 del 2009 “Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell’ambiente della Regione Calabria”;

- Piano di coltivazione suddiviso secondo il programma produttivo ed indicazione dei volumi di scavo annuali, riferiti sia agli inerti che al terreno vegetale da riutilizzare durante la fase di recupero ambientale, da riformulare sulla base di quanto previsto dalla L.R. 40/2009;
- Chiarire la disponibilità dell’area, in virtù del procedimento di sequestro indicato dal Comune di Corigliano Calabro;
- Produrre elaborati in scala adeguata tenendo conto anche di quanto previsto dall’Allegato D del R.R. 3/2001 e s.m., attuativo della L.R. 40/2009;
- Effettuare una completa valutazione dei principali impatti che l’opera può comportare sull’ambiente, in particolare, **approfondendo**:
 - *Le indicazioni circa la precedente attività di coltivazione con dimensioni area di intervento, volumi estratti, durata piani di coltivazione, eventuale ripristino ambientale;*
 - *Gli impatti prodotti attraverso l’identificazione e la loro valutazione e quantizzazione, in particolare indicando come il progetto può interagire con l’ambiente durante tutte le fasi (dalla cantierizzazione fino al ripristino ambientale) attraverso l’analisi di tutte le componenti ambientali significative per la tipologia progettuale in esame e secondo i fattori d’interferenza quali: aria, acque, suolo e sottosuolo, rumore, vibrazioni, traffico veicolare, rifiuti, clima, paesaggio, flora e fauna, uomo, nonché relativamente agli eventuali sistemi di precauzione e mitigazione degli impatti significativi prodotti anche in relazione ai ricettori sensibili eventualmente individuati;*
 - *Come il progetto possa interferire con il sistema di deflusso idrico dell’area circostante, predisponendo adeguata planimetria ante-operam e post-operam relativa al deflusso delle acque afferenti al Fosso Marcalia ed alle modifiche del suo regime idraulico;*
 - *L’organizzazione del cantiere ed indicazione delle aree di servizio e spazi funzionali compresi piazzali di sosta, di carico, piste di accesso, di arroccamento e viabilità di cantiere e modalità di collegamento alla viabilità ordinaria, nonché indicazione delle aree di rispetto e delle distanze da elettrodotti, strade, limiti di proprietà, case sparse (avendo cura di definirne anche la destinazione d’uso) e da altri eventuali ricettori sensibili (residenza di campagna – affittacamere);*
 - *L’impatto visivo della cava sul paesaggio;*
 - *L’inquinamento causato dalla diffusione di particelle solide e/o polveri, delle acque superficiali o della falda in considerazione della vicinanza Fosso Marcalia e di altri collettori, per i quali non vengono fornite indicazioni circa il loro eventuale uso irriguo;*
 - *La diffusione delle particelle di polveri fonte di danni per lavoratori, fauna ed eventuali colture di pregio a dimora nell’area circostante e precisazioni circa quelli eventualmente interessati dall’attività estrattiva;*
 - *L’effetto cumulo del progetto proposto in riferimento ad altri progetti/attività localizzati nello stesso contesto ambientale e territoriale, analizzando gli impatti negativi sulle componenti ambientali interessate derivanti anche dalla loro interazione;*
 - *L’accessibilità all’area di cava e percorsi relativi al sistema trasportistico con particolare attenzione alle interferenze con il traffico locale anche in funzione dei periodi di maggiore concentrazione e criticità;*
 - *L’analisi costi/benefici del progetto in relazione agli impatti ambientali e socio-economici, nonché ai tempi di investimento e di produzione estrattiva ed al personale impiegato;*

- *Planimetria su base CTR in scala adeguata alle tematiche da riprodurre in merito alla esatta ubicazione dell'area di intervento ed alle distanze da ricettori sensibili (agglomerati urbani, fiumi, torrenti, canali, fossi, valloni, sorgenti e/o pozzi, aree vincolate o a rischio, aree agricole di pregio e di particolare naturalità, aree DOP, DOC, IGT, o similari, aree afferenti a Rete Natura 2000 (SIC, ZPS), corridoi ecologici, ecc.) riportante tra l'altro l'indicazione specifica di tutti i vincoli gravanti sull'area, nonché delle fasce di rispetto e distanze da strade, elettrodotti, fiumi e torrenti, fabbricati (con loro destinazione d'uso) e/o altri ricettori sensibili;*
- *Planimetria in scala adeguata con sovrapposizione delle particelle catastali su ortofoto e/o immagine da satellite aggiornata;*
- *Planimetrie, profili e sezioni di progetto e dello stato finale, estese anche al di fuori dell'area di cava e dalle quali si evinca il raccordo con le aree circostanti e con l'area già sottoposta ad estrazione;*
- *Simulazione fotografica del ripristino ambientale dalla quale si evinca il raccordo e l'inserimento paesaggistico/ambientale con l'area circostante e con quella precedentemente coltivata.*

VISTO il decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento Regionale n° 3/2008 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n° 39 del 03/09/2012, "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";

VISTA la D.G.R. n° 381 del 31/10/2013 "Approvazione del Regolamento Regionale recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA";

VISTO che sono stati analizzati e valutati gli effetti dell'intervento sulle componenti ambientali e non è possibile escludere che vi siano effetti significativi e negativi.

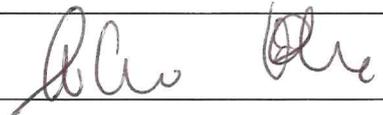
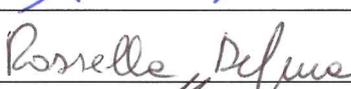
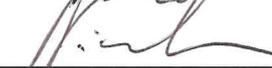
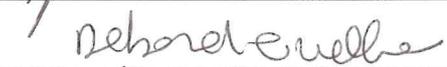
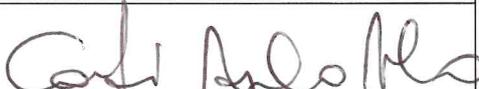
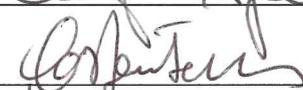
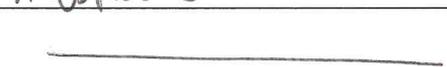
Per quanto sopra premesso e considerato, la **Struttura Tecnica di Valutazione** ritiene che il "Progetto di coltivazione e sistemazione di una cava di sabbia, ghiaia e argilla, sita in località "C/da Marcalia" nel Comune di Corigliano Calabro (Cs)". Proponente: **Jonica Lavori Snc.** debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di impatto ambientale.

Resta inteso che la Struttura Tecnica di Valutazione ha espresso il parere su atti ed elaborati presentati dal Proponente e pertanto qualunque diffonibilità o dichiarazione mendace dei progettisti su quanto esposto e/o dichiarato negli elaborati presentati inficiano il parere medesimo.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE

The image shows a large, sweeping blue curve that starts from the bottom left and arcs towards the top right. To the right of this curve, there are several handwritten signatures in blue ink, arranged vertically. The signatures are stylized and appear to be official marks of approval or identification.

LA S.T.V.

1	Presidente	<i>Orsola REILLO</i>	
2	Vice-Presidente	<i>Salvatore EPIFANIO</i>	
3	Ing.	<i>Luciano MATRAGRANO</i>	
4	Ing.	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	
5	Ing.	<i>Antonino DEMASI</i>	
6	Dott.ssa	<i>Rossella DEFINA</i>	
7	Dott.	<i>Salvatore SCALISE</i>	
8	Dott.	<i>Nicola CASERTA</i>	
9	Dott.ssa	<i>Deborah CIMELLARO</i>	
10	Geom.	<i>Angelo Antonio CORAPI (Rappr. A.R.P.A.CAL).</i>	
11	Ing.	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	
12	Dott.	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	
13	Dott.	<i>Saverio CURCIO</i>	
14	Dott.	<i>Vincenzo BARONE</i>	